

gliori indagini a fine di procacciare al Comune il mutuo di lire 10 mila nei termini e modi che vennero prestabiliti in verbale 25 novembre 1854.

Delibera di volgere le più vive istanze al Governo del Re perchè accordi al Comune d'Acqui il mutuo di lire 20 mila per volgere questa somma alla esecuzione del progetto.

Manda per fine al sig. cav. ingegnere Luigi Ferraris le più sentite azioni di grazie per la molta sollecitudine colla quale volle corrispondere all'invito ricevuto dal sindaco e mettere mano con tanto amore all'incarico che gli venne affidato. »

A questo proposito soggiungeremo senz'altro:

Il progetto dell'egregio nostro concittadino Ing. Ferraris mirava essenzialmente a questo: A torre via l'inconveniente del fumo così dannoso al vicinato, e sorgente di costanti lagni per parte di quei casigliani. Epperò le acque bollenti, cagione del guaio, venivano tolte alla vista ed ermeticamente chiuse. L'emissione delle medesime operavasi a mezzo di congegni facilissimi ad essere maneggiati: la parte ornamentale era affatto omessa, come puossi agevolmente argomentare dalla somma assai esigua destinata alla esecuzione di quel lavoro.

L'avv. Braggio s'oppose energicamente all'approvazione della proposta d'eseguimento fatta dall'avv. Saracco a nome della Commissione. Egli sosteneva che la meraviglia destata dalla copiosa nostra sorgente proveniva in gran parte dalla vista di quella massa bollente cadendo rumorosamente ed avvolgendo nelle volute del suo fumo salutare gli spettatori ammirati: che le vasche dei bagni d'oltre Bormida erano ben lungi dal destare quel senso d'alta meraviglia suscitato dalla vista, dallo scintillio, dal rumore della purissima linfa sprigionantesi impetuosa da' suoi emissori.

Il Biorci, che pizzicava d'artista, e che d'arte veramente mostravasi innamorato, venne in aiuto al collega, affermando che mentre s'inclinava all'abilità dell'ing. concittadino, non poteva a meno di altamente lamentare che si fosse così completamente